

IL PARTITO CHE NON C'È

Dove è il male minore? Una rappresentanza per gli apolitici!

POLITICA

05_10_2024



**Roberto
Marchesini**



Riposizionamenti politici? Le danze sono state aperte da Marina Berlusconi che, [in una intervista al Corriere della Sera](#) del 27 giugno scorso, ha dichiarato: «Se parliamo di aborto, fine vita o diritti Lgbt, mi sento più in sintonia con la sinistra di buon senso.

Perché ognuno deve essere libero di scegliere... ».

Poi è stato il turno di Piersilvio, che avrebbe **dato ordine** di «di puntare sugli ospiti più moderati del partito di Elly Schlein, rispetto a quelli del Movimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi e Sinistra che vengono considerati troppo “radicali”. Insomma, un’opposizione con cui non possono esserci spazi comuni».

Infine è stato il turno di Antonio Tajani, anche lui erede (politico) di Berlusconi che, in **una intervista a Repubblica**, ha aperto allo *jus scholae*: «Mica ho sentito Schlein per fare un inciucio. Né lavoro a un accordo sottobanco con il Pd. È solo quello che pensiamo, da sempre. È quello di cui ha bisogno il nostro Paese. L'Italia è cambiata». Non ho dubbi che aprire le maglie della concessione della cittadinanza italiana sia quello che pensa da sempre; peccato che, nel 2022, lo stesso Tajani aveva scritto in un *Tweet* che giudicava chi proponeva lo stesso provvedimento «Irresponsabili sulla pelle degli italiani». Mistero.

Sottolineo che queste prese di posizione sono avvenute in interviste sul *Corrierone* e su *Repubblica*, cosa che ha tutta l’aria di un proclama.

Ovviamente, la memoria corre all’intervista concessa (in vestaglia) da Alessandra Mussolini **nel 2021 a Vanity Fair**: «... quella proposta da Zan è una legge doverosa perché è un semplice prendere atto di qualcosa che esiste già nella società. [...] Io certe cose le ho sempre pensate, ma siccome ero pur sempre in un ambito politico, non potevo dare loro spazio». Insomma: è sempre stata «una ragazza di sinistra» ma non poteva dirlo. Cosa avrebbero pensato, elettori e militanti? Ecco una buona domanda.

Probabilmente penseranno che sono stati presi in giro per anni: hanno votato, sostenuto e difeso persone che professavano cose nelle quali non credevano. Ipocriti, li avrebbe definiti il Vangelo. Oppure potrebbero pensare che su aborto, fine vita e diritti LGBTQ+ il pensiero dei politici è unanimemente contrario al magistero; e, quindi, i cattolici (almeno quelli per i quali il magistero ha ancora un valore) non hanno alcuna rappresentanza politica. Il pensiero successivo sarebbe rivolto all’epoca del *Non expedit* e all’Opera dei Congressi... realtà da sogno e irrealizzabile, ai giorni nostri.

Ancora: potrebbero pensare che il PD, per gli avversari politici, rappresenta «la sinistra di buon senso», cioè dei moderati. Il quadro politico, quindi, si è progressivamente (è il caso di dirlo) spostato a sinistra; per cui il PD è ormai il «centro» moderato e non è molto distante dalle posizioni di FI. Qualcun altro potrebbe legittimamente chiedersi se ha ancora senso votare; e se è giusto votare per il male

minore, visto che ormai di questo si tratta.

Ci si potrebbe anche chiedere quale sia il significato di queste cose *sub specie aeternitatis*, dal punto di vista dell'eternità. Quale sarebbe l'insegnamento che si potrebbe trarne secondo una teologia della storia che, a quanto pare, nessuno pratica più.

Oppure sarebbe l'ennesima conferma che *vanitas vanitatum et omnia vanitas*? Che forse dovremmo accalorarci meno per le cose della terra e volgere più lo sguardo al cielo?